

Madonne d'Abruzzo «sopravvissute» al sisma del 2009

NICOLETTA CASTAGNI

Straordinarie raffigurazioni mariane, dipinti e sculture lignee realizzati tra il XII e il XVI secolo nel territorio abruzzese, saranno esposte a partire dal prossimo 21 agosto ai Musei Comunali nella mostra che come ogni anno affianca il **Meeting per l'Amicizia** di Rimini. Sono state allestite circa venti opere di grandi dimensioni, tra cui alcuni importanti esemplari danneggiati durante il terremoto del 2009 e sottoposti ad accurati interventi di restauro condotti dalle Soprintendenze d'Abruzzo.

La rassegna, che si intitola «La Sapienza risplende. Madonne d'Abruzzo tra Medioevo e Rinascimento», è stata curata da Lucia Arbace, che, supportata da un nutrito e prestigioso Comitato scientifico, ha selezionato i capolavori medievali e rinascimentali in una continuità sancita innanzitutto dal tema mariano e poi dalla connotazione geografica, che, sul piano stilistico, si riveste di peculiare intensità, dando vita ad una sequenza affascinante di ritratti.

Si tratta, infatti, di immagini superbe, capaci di fondere il carattere popolare con l'intonazione aulica della regalità di Maria "sedes Sapientiae" e Madre (come sottolinea anche il titolo dell'esposizione).

E se in mostra si potranno ammirare anche Maestà monumentali, di di-

mensioni maggiori del naturale, tutte le Madonne con Gesù bambino ostentano un'intensa vivacità di affetti, mai distanti, perché concepite in un dialogo che riafferma al contempo sia l'umanità sia l'aspetto divino, meravigliose testimonianze di arte popolare, dove vive la continuità del dialogo tra l'uomo e Dio. Non a caso, l'articolato capitolo della scultura lignea e della pittura abruzzese medievale e rinascimentale rappresenta un fenomeno autonomo, pur nell'ambito delle relazioni con la cultura figurativa umbra e laziale. Un'autonomia che riguarda non solo l'epoca medievale, caratterizzata per altro dalle influenze bizantine comuni a tutta la penisola, bensì riconfermata nel Rinascimento, quando sono operativi artisti del calibro del pittore Saturnino Gatti e dello scultore Silvestro dell'Aquila.

Fra le opere esposte, spiccano per la classica severità la Madonna col Bambino di Castelli, anticamente conservata nella distrutta abbazia di San Salvatore, e la Madonna di Ambro, proveniente in origine da San Pio di Fontecchio, nei pressi dell'Aquila.

Nel primo caso, la Vergine sfuma il suo ruolo di regina, descritto dalla splendida corona un tempo ornata di borchie di vetro, in un'espressione confidenziale, mentre il Bambino, a sua volta incoronato, punta verso l'osservatore uno sguardo fermo, leggermente assorto e giudice.

La Madonna di Ambro, invece, tradisce fin dalla prima occhiata un

ascendente bizantino. A Rimini saranno in mostra, eccezionalmente, anche la Madonna del latte di Montereale nel suo smagliante cromatismo, e la Madonna di Sivignano, riscoperta e salvata da Federico Zeri negli anni sessanta da un increscioso episodio di vendita clandestina, a sua volta sventato dagli abitanti di Sivignano che fecero di tutto per nascondere la loro Madonna e impedirne così l'alienazione.

Tra i capolavori del Rinascimento, ecco infine la Madonna in trono con angeli di Saturnino Gatti, pittore che si innesta nel solco della tradizione del centro Italia, simile nella finezza al Pinturicchio e nell'eleganza ai maestri umbri e laziali del XV secolo.

Le mostre d'arte rappresentano uno dei punti di forza della kermesse promossa da Comunione e Liberazione. Fra gli altri appuntamenti di rilievo, nel Padiglione C della Fiera di Rimini, "Ante Gradus.

Quando la certezza diventa creativa. Gli affreschi del Pellegrinaio di Santa Maria della Scala a Siena", nella quale si raccontano i mille anni dell'ospedale fondato dal ciabattino Sorore, nato dalla novità che Cristo aveva introdotto nel mondo "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Infatti, l'ospedale nacque ante gradus ecclesiae, davanti alla scala della chiesa, collocazione geografica e ideale: dalla Chiesa viene generato questo fiume di carità che attraversa tutta la vita di Siena.

Dal 21 agosto, in coincidenza con il **Meeting di Rimini**, saranno in mostra ai Musei comunali sculture e dipinti realizzati tra il XII e il XVI secolo



La Madonna Ambro, una delle opere, realizzate tra il XII e il XVI secolo nel territorio abruzzese, che saranno esposte dal 21 agosto ai Musei Comunali nella mostra che ogni anno affianca il Meeting dell'Amicizia di Rimini

